



Notte Bianca, in 5mila al museo della città

Tutti in coda, l'arte dà spettacolo Palazzo Pepoli conquista i bolognesi



Visitatori in attesa di entrare a Palazzo Pepoli

FRANCESCA PARISINI

NON si fa un passo nella notte dell'arte senza inciampare in una mostra, in una performance, in un'opera solitaria. Anche le lavoratrici dell'Omsa, che protestano davanti a un negozio di calze dello struscio di via Indipendenza, rischiano di essere scambiate per aspiranti artiste con quei calzini appesi a un filo tra una colonna e l'altra. Tutto fa spettacolo per Art White Night, la notte in cui si sfida il freddo per nutrirsi di cultura e creatività, di bello e di eccentrico.

SEGUE A PAGINA XV

FRANCESCA PARISINI

Non importa se le previsioni dicono che presto nevierà: sono almeno un centinaio quelli che alle cinque e mezza del pomeriggio si danno appuntamento sul Crescentone di piazza Maggiore per «pedalare ad arte» tra musei e gallerie.

Il più richiesto, quello con la fila fuori già prima dell'apertura delle porte, è il neo-inaugurato Museo della storia della città a Palazzo Pepoli, in via Castiglione. Solo dalle 17 alle 21.30 hanno contato oltre 5mila persone. Ancora alle 22 la coda per entrare arrivava fino all'angolo con

via Clavature. Prima del grande pubblico, ieri pomeriggio l'ha visitato anche l'ex commissario oggi ministro Anna Maria Cancellieri, poi ospite del Comunale per la "Turandot" di Puccini. In tarda serata è arrivato l'ex sindaco di Napoli Antonio Bassolino. Il percorso di Genus Bononiae è lungo otto tappe; quella di Palazzo Fava, il Palazzo delle Esposizioni, ha inaugurato i grandi schermi ad altissima definizione che permettono di navigare tra gli affreschi dei Carracci, toccando lo schermo come se si potessero toccare le pitture, ingrandendo quello che Roberto Longhi definì un «grande romanzo storico».

Sarà l'ultima notte dell'arte di Bologna poi tutto questo finirà con la fine del mondo e dell'umanità? Può darsi, ma c'è chi ci gioca su. A Palazzo d'Accursio, in Sala d'Ercole, Joe Venturi e Matteo Varsallona hanno realizzato un gigantesco teschio illuminato dal titolo *Memento mori*, ricordati che devi morire. E lo sottolinea anche quell'orologio che segna il countdown con la fine del mondo, il prossimo dicembre; un fortunato estratto a sorte ieri sera se l'è portato a casa, a contare per tutti noi i minuti che restano da vivere prima che un buco nero ci inghiotta tut-

Anche il ministro Cancellieri ha visitato il museo di Genus Bononiae. E la Fondazione Golinelli ha aperto in anteprima "Da zero a cento. Le nuove età della vita"

ti.

Beviamoci su, allora. Nelle gallerie private della città che ieri sera, fino alle 23, hanno offerto pignoletto agli appassionati d'arte contemporanea in giro a curiosare per la città. E nelle vie del centro, infatti, circolavano tantissime persone, compresi molti giovani come nelle serate estive dedicate agli spettacoli.

Non c'è più religione nella notte dell'arte: dove solita-

mentesi appendono quadri si prende l'aperitivo, così dove si bevono frizzantini si visitano le opere degli artisti scelti dai giovani imprenditori bolognesi. Dopo cinque anni portano il loro «Contemporary party» fuori dalle case private e lo allestiscono sotto il Portico della Morte, lì dove sta appunto il triangolo degli spritz.

Rieccoli i ciclisti: son due ore che pedalano e stavolta fanno tappa al Museo Archeologico per una delle dodici installazioni di Bologna Art First. Qui Nina Fischer e Maroan el Sani, Bert Theis e Silvano Tessarollo, nel cortile dell'Archiginnasio invece c'è "La resa" di Fabio Mauri, Flavio Favelli al Medioevale, e il cortile di Palazzo d'Accursio è illuminato dai video d'arte che annunciano, dal prossimo mese di marzo, il festival "Sonde. New Media Art". La notte è lunga e non c'è tempo per fermarsi. Alle 20 si inaugura la mostra promossa dalla Fondazione Golinelli «Da zero a cento. Le nuove età della vita», a Palazzo Re Enzo. È una anteprima, la vera apertura è il 2 febbraio.

Sarà anche vero che con l'arte non si mangia, però ci si diverte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE TAPPE

A sinistra:
i ciclisti di
"Pedalare ad
arte" e il
Contemporan
Party. Sopra:
folla a
Palazzo
Pepoli. A ds:
Marco
Gastini
e Lorenzo
Sassoli al
Mambo.
In alto: "Arte
e Scienza"

